

Festino a via Veneto Udc nella bufera «Bel Family Day...»

Ma Cesa «scusa» Mele: dura la vita del parlamentare
La procura però indaga. Casini invece si risposa

■ / Roma

DIMISSIONI SÌ, e però bisogna capire: «Perché la vita del parlamentare è dura, la solitudine è una cosa molto seria...». Lorenzo Cesa chiosa con saggezza sullo scivolone del suo collega di Udc Mele, «tanato» dopo una notte sopra le righe con una ragazza e



Partito sotto tiro
Diliberto: ipocriti
Grillini: e questi sono
quelli che vanno
al Family day?

forse qualche lusso di troppo in un albergo di via Veneto. Già, perché proprio lui, Mimmo Mele da Carovigno, ammette sì, ma con parecchie scusanti: era tardi, quella me la sono quasi trovata nel letto, e poi erano 6 giorni che stavo solo, e insomma che male c'è a stare con le «donnine» (testuale). Il suo segretario lo prende sul serio: «Servono i ricongiungimenti familiari». E sì, la famiglia innanzitutto e sempre per lo scudo crociato, poco importa dei vizi privati. E soprattutto quanto davvero possa piacere agli onorevoli «abbandonati» a Roma la presenza costante delle loro signore consorte, Cesa di certo non lo dice. Fatto sta che lo scandaletto dell'Hotel Flora - con la procura che ha aperto un'inchiesta - dura. All'ombra dell'Udc, innanzitutto. Patria e famiglia. È politica, però. Con Giovanardi - quello che a Cesa ha provato a sfilare la sedia all'ultimo congresso, marcando però solo il 13% - che ieri mattina tuonava alla questione morale: «È tempo che nell'Udc si apra una riflessione molto seria, al centro ed in periferia, sui metodi di selezione della classe dirigente e su comportamenti troppo spesso in conflitto con i valori che il partito pubblicamente promuove e difende». Per poi concludere: «Non si può auto-proclamarsi primi della classe e non essere poi in grado di dimostrarlo, esponendosi oltre tutto alle facili ironie di alleati e avversari». Preciso. Perché l'affaire Mele in Transatlantico va a gonfie vele. «È il trionfo della doppia morale, dell'ipocrisia e dei bacchettoni. Non se ne può più» fa Diliberto. Caruso invece: «Non ho voglia di speculare sul comportamento dell'onorevole Mele, ma credo sia opportuno un po' di contegno e ritegno da parte del partito che ha mandato in parlamento questo strenuo difensore dei valori della famiglia. Credo che per

decenza farebbero bene ad annullare l'iniziativa del test anti-droga fuori Montecitorio». Capirai: per quell'iniziativa ha firmato pure Mele, Giovanardi è inventore della legge contro gli spinelli, insomma per l'Udc è tutto più che una semplice seccatura. Cesa però va dritto, il coca-test fuori dal Parlamento si farà: «Chiedo a tutti i deputati dell'Udc di sottoporsi all'esame e di rendere pubblico il risultato». Da Forza Italia (Quagliariello) si sconsiglia: «Abbiamo appena distrutto il mito del partito degli onesti, cerchiamo di non trasferire l'essenza a livello dei singoli individui». All'opposto Grillini accusa: «Abbiamo leader convinti che sono contro la legge sui conviventi, i leader che si fanno vedere con la collezione di amanti e poi vanno al Family Day accolti con grandi ovazioni. Sempre a destra abbiamo gli «atei devoti». Dopo il caso Mele abbiamo una nuova categoria che è venuta alla luce: i puttaneschi moralisti». Per fortuna alla fine della giornata una buona notizia arriva: Casini assicura *Chi* - sposerà finalmente questo autunno Azzurra Caltagirone.

e.n.



I funerali di Giovanni Pesce a Milano Foto di Francesco Corradini/Tam Tam

LA CERIMONIA

Milano saluta Giovanni Pesce «Ciao Visone, grazie della libertà»

■ «Grazie, caro Giovanni, hai fatto la cosa giusta, ora riposa in pace». Le parole commosse del presidente della Camera Fausto Bertinotti si sono sciolte negli applausi e nelle lacrime di piazza della Scala, gremita di mille persone, bandiere rosse e canti partigiani per l'addio al compagno Visone. Ieri Milano ha salutato il «suo» eroe Giovanni Pesce, comandante partigiano, che a 89

anni continuava ad andare nelle scuole per raccontare ai giovani la lotta per la libertà. A nome di tutta la città il sindaco Letizia Moratti ha espresso il suo «ringraziamento per aver dimostrato con i fatti come la libertà sia un dono che non ci viene dato ma che bisogna conquistare». Non c'erano solo i compagni di battaglia, come il presidente dell'Anpi Tino Casali, i fa-

miliari (la moglie Onorina, sua staffetta partigiana che non lo tradì nemmeno sotto tortura), i compagni di partito (dal ministro Paolo Ferrero al segretario Franco Giordano). C'erano il governo (il ministro Barbara Pollastrini), la Provincia di Milano, la Regione Lombardia, la Provincia di Torino dove Pesce fece parte dei Gap. E c'erano anche politici di altro schieramento. Ma soprattutto c'erano quanti negli anni hanno sentito i suoi racconti. Da Madrid sono venuti i compagni spagnoli dell'associazione Amici delle Brigate Internazionali. Un grazie anche dalla Spagna.

«Atti osceni in luogo pubblico»: la procura apre l'indagine sul bacio gay

■ / Roma

ATTI OSCENI in luogo pubblico: la procura di Roma, visionato il verbale dei carabinieri, ha deciso che quel bacio meritava un'inchiesta. Il fascicolo per la

vicenda che ha visto due omosessuali fermati nella notte tra il 26 e il 27 luglio scorsi nei pressi del Colosseo perché sorpresi a scambiarsi un bacio in pubblico è stato aperto ieri. Roberto L., 27 anni di Roma, e Michele M., 35 anni di Lecce, verso le due di notte furono fermati dai militari sulle scale che portano all'Anfiteatro. Furono portati in caserma e poi denunciati per atti osceni in luogo pubblico. «Ci stavamo scambiando soltanto un bacio - raccontò Michele - . Sono una persona che tutti defi-



niscono timida e riservata, anzi i miei amici dicono che sono troppo timido, figurarsi se mi metto a fare certe cose in pubblico. Io e Roberto, non siamo fidanzati ma ci conosciamo da tempo, avevamo preso una cosa da bere e avevamo deciso di appartarci al Colosseo, in un posto tranquillo in cerca di intimità: non c'era nessuno e abbiamo cominciato a baciarci». Ma i carabinieri accorsi sul posto hanno sempre giurato il contrario. «Non era un bacio e non erano vestiti» hanno denunciato i mi-

litari nel verbale poi finito nelle mani dei giudici. Non è escluso che i due nei prossimi giorni possano essere convocati in procura per essere ascoltati dal sostituto al quale è stato assegnato il fascicolo. Ma intanto quest'ultimo risvolto della vicenda fa già polemica. «L'indagine della Procura di Roma è eccessiva» ha detto il ministro per la Famiglia, Rosy Bindi, intervenendo a Radio 24. «Credo che l'arresto sia ingiusto e sia avvenuto nel momento meno opportuno. Proprio in questi giorni la Cassazione ha riconosciuto alle persone il diritto a manifestare il proprio orientamento omosessuale». La solidarietà ai due ragazzi denunciati giunge anche dai poliziotti omosessuali. Per la precisione, dall'associazione Polis Aperta, che riunisce poliziotti e militari gay e lesbiche, che annuncia che parteciperà alla manifestazione del due agosto indetta da Arcigay.

Bari, rivolta e scontri al Cpt Identificazioni ed espulsioni, si cambia

■ di Massimo Palladino / Roma

ESPULSIONE Immediata senza transitare nei Cpt per i detenuti extracomunitari. È il contenuto della direttiva firmata ieri dal ministro dell'Interno Giuliano Amato e

dal suo omologo alla Giustizia Clemente Mastella che prevede anche una maggiore collaborazione tra Polizia e Amministrazione penitenziaria. La novità arriva proprio nel giorno in cui a Bari è scoppiata una rivolta all'interno del Cpt, con 29 immigrati riusciti a fuggire. Il decreto interministeriale, che permetterà l'identificazione in carcere dei detenuti extracomunitari da rimpatriare, recepisce alcune sollecitazioni avanzate a gennaio dalla Commissione coordinata da De Mistura che dopo aver verifica-

to le condizioni dei Cpt presentava forti dubbi sulla validità di queste strutture. Come scriveva De Mistura però non c'era un'indicazione di chiusura dei Cpt ma «il loro progressivo svuotamento attraverso l'esclusione di alcune categorie di persone per le quali non c'è esigenza di trattamento». In altre parole non si può mettere sullo stesso piano e quindi nello stesso Centro, chi delinque con chi è semplicemente irregolare. Oggi in Italia si contano 11 Cpt, per una disponibilità di circa 1500 posti.

15 agenti feriti
Decreto di Amato
e Mastella: il detenuto
straniero sarà
identificato in carcere

Dal primo gennaio gli ex carcerati in attesa di identificazione transitati in queste strutture sono stati 668. Spiega il sottosegretario all'Interno Marcella Lucidi: «Con il nuovo impianto, oltre ad alleggerire la pressione nei Cpt, dove questi soggetti venivano destinati al momento della scarcerazione, si andrà al superamento del paradosso secondo il quale il detenuto extracomunitario veniva identificato solamente dopo lo sconto della pena. Con il nuovo sistema ciò avverrà prima». La polizia eseguirà le operazioni necessarie per il riconoscimento dei cittadini extracomunitari subito dopo l'arresto e comunemente prima che questi vengano condotti in udienza per la convalida. Una copia del cartellino inviato alla polizia penitenziaria sarà allegata al fascicolo personale dello straniero. Al momento della scarcerazione, lo straniero sarà rimpatriato senza bisogno di essere identificato.

Intanto a Bari proseguono le ricerche dei 29 immigrati clandestini di origine egiziana che sono riusciti a scavalcare la recinzione del Cpt San Paolo, struttura aperta nella primavera 2006 dopo molte polemiche. Secondo i primi accertamenti, la fuga sembra essere stata preparata dopo aver simulato una rissa. Mentre gli agenti intervenivano per separare i finti litiganti, altri clandestini sfasciarono le telecamere del sistema di videosorveglianza e poi si dirigevano verso il muro di cinta che scavalcarono dopo aver superato una prima cancellata. La meta era evitare l'espulsione e il ritorno in Egitto, dopo le peripezie affrontate in mare per giungere a Lampedusa. Dopo gli scontri, diversi feriti - quindici tra le forze dell'ordine e quattro tra gli immigrati - hanno dovuto far ricorso alle cure dei sanitari. Quattro cittadini egiziani, tra i più decisi, sono stati invece arrestati per lesioni, violenza, resistenza a pubblico ufficiale e danneggiamento.

L'AQUILA

Scritte filo Br nella
Basilica di Celestino

Scritte inneggianti alle Brigate Rosse sono state ritrovate ieri sul registro dei visitatori dietro il mausoleo di Papa Celestino V all'interno della Basilica di Collemaggio presso l'Aquila. Sono state notate da un visitatore che ha avvisato il 113. Gli agenti della Digos della questura dell'Aquila che hanno fatto i loro rilievi e scattato foto, hanno rimesso un' informativa di reato contro ignoti alla Procura. Secondo gli investigatori, tuttavia, l'ipotesi più credibile è che si tratti di un gesto goliardico.

Via Crucis Trenitalia, i passeggeri: «Bloccati 4 ore e senza assistenza»

Da Torino fino in Calabria, ma a Pizzo si guasta uno dei carri che trasporta le auto. «Ma i viaggiatori saranno rimborsati»

■ Quattro ore chiusi nei vagoni al caldo e senza assistenza. È la via crucis dei passeggeri dell'espresso Torino-Villa San Giovanni rimasto bloccato nella stazione di Vibo Pizzo per un guasto ad uno dei carri adibiti al trasporto delle auto al seguito. Secondo quanto riferito da Trenitalia, la maggior parte dei

viaggiatori ha proseguito su un intercity diretto a Villa San Giovanni, mentre un centinaio di passeggeri, quelli che avevano l'auto al seguito, ha atteso la riparazione del carro per continuare il viaggio. Il convoglio è ripartito dalla stazione Vibo Pizzo poco dopo le 16, ma si è nuovamente fermato dopo pochi

Vagoni bollenti
Solo dopo 3 ore
arrivano alcune
bottigliette d'acqua
e dei gelati

stati assistiti da un addetto solo dopo tre ore di fermo e di avere ricevuto bottigliette d'acqua ed alcuni gelati. Da Trenitalia hanno reso noto che è stato comunicato ai passeggeri del treno che una volta giunti nella stazione di Villa San Giovanni saranno rimborsati delle spese effettuate nel bar della stazione di Vibo Pizzo mostrando lo scontrino.

Secondo il Codacons e l'Adusbef «è l'ennesimo disagio che sta colpendo in questi giorni gli utenti delle Ferrovie italiane. Basti ricordare la riduzione della velocità dei convogli su molte tratte a causa del grande caldo, cui però non è corrisposta

proporzionale riduzione del prezzo dei biglietti. Forse il colpo di sole lo hanno avuto i dirigenti delle Ferrovie - affermano Adusbef e Codacons - che dopo ingiustificati aumenti delle tariffe, hanno presentato alle associazioni dei consumatori un assurdo piano di aumento delle sanzioni fino a 200 euro a carico di chi sale a bordo di un treno senza biglietto o con biglietto non regolare. In questi giorni di esodo per milioni di cittadini, il servizio ferroviario dovrebbe garantire massima efficienza - concludono le due associazioni - L'incidente evidenzia purtroppo una realtà assai diversa».

chilometri, nella stazione di Mileto, sempre nel vibonese. Quindi ha ripreso definitivamente il viaggio. Il convoglio, che aveva già accumulato ritardo, sarebbe dovuto arrivare a Villa San Giovanni stamani alle 11. Alcuni viaggiatori hanno riferito ai giornalisti di essere

Una vita insieme

Maria Renzi e Giorgio Petrucci

Hanno compiuto ieri 30 luglio 2007

i 65 anni di matrimonio

Gli auguri dai figli, dai nipoti

dai compagni della Tiburtina e da L'Unità